



**La Culla della Carità
per i bambini
dell'Iraq**

di Elena Iacomino

pag. 5

**Il messaggio
delle
Quarantore**

*di Marino, Colantuoni, Caruso
e Acanfora / pagg. 6 e 7*

**In visita
al settimanale
"Nuova Stagione"**

di Imma Sabbarese

pag. 11

sentirsi famiglia con Maria

Servizio a pagina 3

Diciamo, come Maria, "sì" a Dio e all'uomo

di Sergio Curcio

Tra qualche settimana inizia la novena che precede la solennità dell'Immacolata Concezione e in questo periodo che c'introduce all'Avvento in attesa della nascita di Gesù, è giusto parlare della mamma di quel bambino che tutto il mondo attende.

Ma chi è Maria? Maria è una semplice ragazza toccata dalla grazia di Dio che vive intensamente nell'attesa del Messia, conosce le promesse dei profeti dell'Antico Testamento e desidera che si realizzino.

Maria ascolta, si abbandona alle parole dell'Angelo che le annuncia il suo destino: diventare la Madre di Dio e la Ma-

dre dell'umanità intera.

Chi altri poteva scegliere il Signore se non lei?

Eppure Maria rimane libera in ogni momento della sua vita: l'angelo non va a darle un ordine, va a chiedere un permesso. E Maria risponde senza esitazioni: "Eccomi, sono la serva del Signore". Pur senza il peccato originale, Maria poteva scegliere il bene come il male e ha scelto di fidarsi di Dio.

Quando una mamma attende un bambino, prepara i vestitini, la culla... e questo l'avrà fatto anche lei, la nostra Maria.

Seguiamo l'esempio della Vergine Maria... prepariamo nel nostro cuore la culla dove il Dio bambino potrà riposare e facciamo crescere il seme della fraternità e della gioia che deve accompagnarci in queste settimane

Anche noi, come Maria, dobbiamo fidarci di Dio, dirgli di sì in ogni momento della nostra vita.

Il dono della pace nella Messa

Papa Francesco detta le nuove regole per lo scambio della pace che rimane prima della distribuzione dell'eucaristia

di Sergio Curcio

Nei dibattiti del Sinodo dei vescovi sull'Eucaristia (2005, *Propositio* 23) si pose la questione dell'opportunità o meno del "segno" della pace nel modo e nel momento in cui si trova oggi nell'Ordinario della Messa. Per chiarire le cose, papa Benedetto XVI nella sua esortazione apostolica post-sinodale «*Sacramentum caritatis*» (del 22 febbraio 2007) invitò al n. 49 (con la nota n. 150) la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti a studiare il tema.

Dopo lo studio, il cardinale prefetto di questa congregazione, Antonio Cañizares Llovera, ha firmato l'8 giugno, solennità di Pentecoste, una lettera circolare - «*Il significato rituale del dono della pace nella Messa*» - sulla questione, con il visto di papa Francesco il giorno precedente, perché venisse inviata a tutte le Conferenze Episcopali del mondo.

Nella lettera emerge la decisione di mantenere il "rito" e "segno" della pace nel luogo e nella forma che ha nell'Ordinario della Messa, considerandolo una caratteristica del rito romano, e di non introdurre cambi strutturali nel Messale Romano.

La lettera, inoltre, afferma che «il rito della Pace giunge al suo significato più profondo con la preghiera e il contesto stesso dell'Eucaristia, per cui darsi la pace in modo corretto tra i partecipanti della Messa arricchisce il suo significato».

Il documento presenta anche osservazioni pratiche per esprimere meglio il contenuto del segno della pace e moderare gli eccessi che generano confusione nell'assemblea liturgica prima della Comunione, invitando a non vivere "meccanicamente" tale gesto e



ad ometterlo se si prevede che non venga compiuto in modo adeguato.

In questo senso, la Congregazione per il Culto Divino raccomanda di evitare abusi, come l'introduzione di un canto per la pace, inesistente nel rito romano; consigliare lo spostamento dei fedeli per scambiarsi la pace; evitare che il sacerdote abbandoni l'altare per darla ad alcuni fedeli e che nelle solennità come Pasqua o Natale o in alcune circostanze il gesto della pace sia occasione per fare gli auguri o esprimere condoglianze tra i presenti.

Su cosa si è basato il Sinodo sull'Eucaristia proponendosi il tema? Si è vista l'opportunità di moderare il gesto della pace che poteva acquisire espressioni esagerate, provocando una certa confusione nell'assemblea proprio prima della Comunione. Papa Benedetto XVI, nel documento citato, voleva questo studio per salvaguardare il valore sacro della celebrazione eucaristica e il senso del mistero nel momento della Comunione sacramentale.

Nella lettera circolare, il cardinale prefetto invita anche le Conferenze Episcopali a preparare catechesi liturgiche sul significato del rito della pace nella liturgia romana e sul suo corretto sviluppo nella celebrazione della Santa Messa, considerando e approfondendo il significato spirituale del rito della pace.

Un crocevia delle nostre vite

Il percorso catechetico per i cresimandi

di Annarita Lamberti

Quando Padre Doriano mi ha chiesto se volessi seguire un gruppo di giovani cresimandi, non ho avuto esitazioni: ne ero onorata e felicissima. Non pensate che non mi rendessi conto della responsabilità o che me ne ritenessi pienamente all'altezza. Avevo, però, la certezza che avrebbe nutrito anche la mia fede.

Quando si sceglie di intraprendere il cammino verso la Cresima si sceglie di confermare la propria adesione a Dio dentro la Chiesa Cattolica. Gli incontri con i catechisti contribuiscono a costruire consapevolezza di se stessi nella pronuncia delle parole del Credo.

È stata grande la gioia di conoscere i 16 giovani adulti, coppie di fidanzati e singles (solo temporaneamente, ovvio!) e un giovanissimo quattordicenne, che mi sono stati affidati. Grazie alla loro simpatia e intelligenza e al modo garbato di porgersi abbiamo potuto affrontare con serenità argomenti sensibili, come il rapporto tra fede e

scienza riguardo alle questioni della creazione e della bioetica; grazie al loro interesse e partecipazione abbiamo approcciato i testi sacri.

Ho vissuto con questo bellissimo gruppo di ragazze e ragazzi quattro sabato-sera speciali, poi, il lavoro mi ha riportato a Brescia. La chiesa dell'Immacolata di Capodichino è stata il crocevia in cui si sono incrociate le nostre vite, come ha detto Mariarca, enumerando le ragioni per cui insieme al fidanzato Raffaele ha scelto proprio questa chiesa il loro matrimonio. Ne sono molto felice!

Ad Anna, Brunella, Conny, Elisa, Maria Rosaria, Trisha, Antonio, Genny, Giuseppe, Giuseppe (il più piccolo!), Nando, Annarita e Antonio, Carmela e Mario, Mariarca e Raffaele, va il mio pensiero più affettuoso: continuo a camminare con voi, sebbene a distanza.

Il Gruppo di Preghiera San Pio

Rimanere, uscire e gioire

Papa Francesco ha voluto utilizzare tre verbi per descrivere l'azione pastorale di ogni gruppo nella Chiesa: *rimanere - uscire - gioire*.

Rimanere nel Signore. *Uscire* per evangelizzare con parole e gesti eloquenti. *Gioire* per portare un seme di speranza e di verità.

Quando parlava di gruppi di preghiera, Padre Pio diceva che sono: "Fari di luce, vivai di fede, focolai d'amore".

Fari di luce: ciascuno nel proprio ambiente deve essere un faro di luce. *Vivai di fede*: nelle nostre comunità dobbiamo portare una fede che dà sapore e senso alla vita. *Focolai d'amore*: in questa società, così rattristata, incline al pessimismo, noi dobbiamo essere focolai d'amore.

Il Signore doni a tutti i membri del Gruppo di Preghiera San Pio di continuare ad offrire in questo tempo una testimonianza a lui gradita a te. Il gruppo si incontra il terzo venerdì di ogni mese alle 8.45 per la Preghiera delle Lodi, la Santa Messa e l'Adorazione eucaristica con Rosario biblico.

Titti Colantuoni

“Sentirsi in famiglia con Maria”

La Novena e la Festa dell'Immacolata con i bambini del catechismo

servizio a cura di *Paola Ciriello*

La festa dell'Immacolata di quest'anno ci chiama a “sentirci in famiglia con Maria”. Maria è l'immagine della madre Chiesa e, come Lei, la Chiesa è chiamata a diventare porta d'ingresso di Cristo nel mondo.

La novena inizierà sabato 29 novembre alle ore 18.00 e sarà dedicata in modo particolare al tema della “famiglia”, oggetto di ampia discussione all'ultimo Sinodo straordinario in Vaticano.

Ogni giorno ci sarà la recita del Santo Rosario della famiglia, la celebrazione eucaristica e l'atto di affidamento della comunità a Maria. Durante il corso della novena le celebrazioni eucaristiche saranno presiedute da diversi sacerdoti esperti in pastorale familiare. Sabato 6 dicembre alle ore 18.00 ci sarà la processione per le strade del quartiere alla quale parteciperanno anche i bambini del catechismo, del post-comunione e il gruppo giovani.

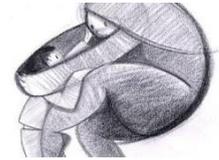
Infine, la solenne celebrazione della Festa dell'Immacolata, l'8 dicembre alle ore 12.00, sarà presieduta dal neo Vescovo ausiliare di Napoli Mons. Salvatore Angerami. Al termine della celebrazione verrà consegnata ai presenti una preghiera sulla famiglia.

La Vignetta del Mese

di *Federico Scarpati*



In ogni abbraccio...



...ogni carezza...



...ogni bacio...



...ogni regalo...

...ritroviamo i gesti della Madonna che veglia su di noi ogni giorno!

Insieme, per rigenerarsi nella fede

I principali appuntamenti parrocchiali per vivere, nella preghiera, nell'annuncio e nella carità il tempo di Avvento e la preparazione al Santo Natale

Ogni venerdì alle ore 18.00 subito dopo la celebrazione eucaristica riprendono le adorazioni animate dai diversi gruppi parrocchiali, che ci permettono di stare con Gesù con l'aiuto di alcuni passi tratti dalla Sacra Scrittura e in preparazione all'Avvento.

In occasione della festa di Sant'Elisabetta (17 novembre), i professori dell'Ordine Francescano Secolare rinnoveranno le loro promesse. Sempre aperta alla volontà di Dio e sempre disposta a seguirla, Sant'Elisabetta, protettrice dell'ordine, nella sua infanzia fu obbediente alla sua famiglia in Ungheria ed alla sua nuova famiglia in Germania, dove crebbe con il futuro marito, Ludovico. Da sposata fu felice e disposta ad obbedire agli obblighi familiari ed ai rapporti di affetto che ebbe con suo marito e con i suoi tre figli. Cercò di essere obbediente al suo direttore spirituale, Corrado, e ai frati, il cui esempio e insegnamento divennero sempre più centrali nella sua vita.

Dopo la morte di suo marito, l'espulsione dalla sua casa e la perdita dei suoi figli, rimase aperta e disposta a rispondere alla volontà divina, dedicandosi ancor più alla preghiera e ad aiutare poveri e malati. Lungo tutta la sua breve vita mostrò di essere una penitente nel vero senso della parola, cioè una persona assai devota della Vergine Maria, sempre disposta a dare completamente e liberamente il suo fiat alla divina volontà ed alla parola di Dio, perfino in momenti di

tenebre e di confusione. Oggi, Sant'Elisabetta continua ad ispirare uomini e donne non solo francescani per mezzo del suo esempio di preghiera, la conversione continua, l'umiltà e la povertà: virtù chiave della vita penitente.

Venerdì 5 dicembre, primo venerdì del mese, alle ore 18.00 l'adorazione eucaristica sarà animata, come sempre, dalle Ancelle del Sacro di Santa Caterina Volpicelli e dall'Apostolato della Preghiera.

“Il Natale rigenera la fede” e la Chiesa rinasce quando ci riuniamo nel nome del Signore: con quest'intento siamo chiamati a vivere il tempo



d'Avvento, tempo di conversione e di carità: sabato 29 novembre ci sarà l'inaugurazione del “La Culla della Carità”, vendita di oggetti natalizi e lavori fatti a mano, il cui ricavato sarà devoluto al reparto di pediatria dell'Ospedale cattolico di Erbil in Iraq. Sabato 29 è anche il giorno della “Colletta alimentare”.

Domenica 30 novembre verrà preparato sull'altare il tronco dell'Avvento, sul quale ogni settimana verranno poste le quattro candele, che rappresenteranno rispettivamente la preghiera, la conversione, la gioia e l'accoglienza. Durante la seconda domenica di Avvento alle ore 12.00 sarà inaugurato il presepe, dal “design” tutto nuovo, mentre domenica 14 dicembre, terza di Avvento, sarà la Giornata della Carità, dove ciascuno potrà portare un contributo alimentare per le famiglie indigenti. Infine, domenica 21 dicembre, quarta di avvento, durante le celebrazioni liturgiche saranno benedetti i bambinelli e lunedì 22 dicembre alle ore 17.00 ci saranno le confessioni in preparazione del Natale.

Siamo chiamati a vivere intensamente le tante occasioni di preparazione al Natale del Signore perché sia anche per noi motivo di rinascita nella fede.

La Culla della Carità

Il ricavato di quest'anno sarà devoluto al reparto di pediatria dell'Ospedale "San Giuseppe" di Erbil in Iraq

di *Elena Iacomino*



In seguito al grande successo dell'anno scorso riscosso da "La Culla della Carità", anche quest'anno ci stiamo preparando per allestire una nuova ed interessante "vetrina" di beneficenza. Come sapete, il ricavato della vendita scorsa, pari a euro 3000 (si può vedere la ricevuta del bonifico affissa in bacheca), è stato devoluto all'orfanotrofio "La Crèche" di Betlemme. Quest'anno, invece, la destinazione sarà il reparto di pediatria dell'ospedale di Erbil, in Iraq.

Data la nobile causa, tutti siamo chiamati ad offrire il nostro contributo, e si tratta veramente



di un piccolo gesto.

Il Natale non è poi così lontano: chi di noi, nonostante la crisi, non comprerà qualche regalo da mettere sotto l'albero? Bene! Presso "La Culla della Carità" troverete così tanti articoli che avrete l'imbarazzo della scelta: lavori fatti a mano come sciarpe, cappelli, centrini; addobbi natalizi; oggetti finemente decorati a mano con la tecnica del *découpage*; articoli in promozione che costituiscono delle vere e proprie "occasioni"; dolci natalizi e non, e tanto altro ancora.

La preparazione di tutto questo richiederà mol-

to impegno ed anche la collaborazione di tutti gli operatori pastorali, ma sono certa che anche quest'anno riusciremo a donare parte del nostro tempo per questa importante iniziativa. Del resto il Signore non ci chiede vane parole o solo preghiere; Egli vuole che ci impegniamo in prima persona per il bene del prossimo. In quanto coordinatrice di questa iniziativa, cercherò di fare del mio meglio: sono una mamma, e quando guardo mia figlia negli occhi, spesso penso agli occhi di tutti i bambini malati, che trascorrono giorni e giorni in ospedale... Pensando alle loro sofferenze e paure,



alle angosce dei loro genitori, mi passa la stanchezza e continuo "a fare"!

Nel ricordare l'insegnamento del Signore - "ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" -, sono convinta che "La Culla della Carità" costituisca per tutti noi un'opportunità per mettere in pratica questa Parola. Vi aspettiamo, quindi, numerosi, nella stanza azzurra della nostra parrocchia tutti i giorni dal 29 novembre al 31 dicembre.



Vita Parrocchiale/Caritas

"Parole di vita eterna":

continua il nostro viaggio nei Centri del Vangelo

Una nuova visione di condivisione e di fraternità

di *Simona Zecchino*

"Parole di vita eterna" è il nome di uno dei Centri del Vangelo nato in seguito alla Missione popolare, svoltasi in parrocchia nell'aprile del 2013. Gli incontri si svolgono mensilmente nella zona della Calata Capodichino, ospiti della signora Enza Cerbone, che con la sua accoglienza e cordialità è riuscita da sempre a far nascere un clima di serenità e di fraternità.

"Parole di vita" è composto da un numero di circa sette persone, che da subito hanno accolto con profondo interesse i temi affrontati nelle schede mensili.

Durante gli incontri, attraverso gli argomenti trattati, sono emersi sempre degli aspetti positivi e anche di profonda testimonianza di fede vissuta, che hanno rappresentato un grande arricchimento interiore per tutti i componenti del centro. In particolare è sempre stato di profondo insegnamento il messaggio di amore e di affidamento al Signore da parte della signora Enza: un fidarsi di Dio che non pone domande, ma che necessita della Sua parola come cibo giornaliero per affrontare la vita di tutti i giorni.

Dai suoi interventi è tangibile l'amore profondo verso il Signore e la consapevolezza di crescere sempre più nella spiritualità per aspirare ai beni eterni, unica e vera ricchezza dell'uomo. Attraverso l'esperienza di una vita provata profondamente, le sue parole sono state luce per tutti i componenti del Centro, che all'unanimità hanno dichiarato che questa esperienza di evangelizzazione rappresenta un faro che sta illuminando sempre più e che ha permesso di avere una nuova visione di condivisione e fraternità.



INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Sono 36.000 e per continuare la loro missione hanno bisogno anche di un aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

CONTO CORRENTE POSTALE N.57803009 - LE OFFERTE SONO DEDUCIBILI DAL PROPRIO REDDITO IRPEF.



I giovani del Decanato si preparano ad accogliere Papa Francesco. Primo appuntamento venerdì 21 novembre nella Parrocchia Cristo Re al Rione Berlingieri con il Cardinale Crescenzo Sepe

“Fame di giustizia, fame di speranza”

di *Francesco Tammaro*

L'équipe di pastorale giovanile decanale anche quest'anno promette di essere attiva e dedita al suo difficile compito, quello cioè di portare il Vangelo ai giovani.

Don Andrea Adamo e il suo team costituito dai responsabili dei vari movimenti giovanili sparsi nelle parrocchie del VII Decanato, nonostante le tante difficoltà nel far recepire il messaggio evangelico ai giovani, e nel creare la tanto desiderata comunione tra le parrocchie, hanno organizzato una serie di eventi che mirano alla riflessione sul senso della nostra vita e al ruolo che i giovani hanno nella delicatissima trama sociale che il ventunesimo secolo presenta.

In particolar modo i giovani saranno impegnati nell'accoglienza del Santo Padre Francesco, che quest'anno farà visita alla nostra Diocesi. “non una semplice visita, ma un autentico momento di

grazia” come lo ha definito il neo Vescovo ausiliare di Napoli mons. Gennaro Acampa in occasione della presentazione ai Consigli pastorali delle parrocchie del VII Decanato della Lettera pastorale del Cardinale Cre-



scenzio Sepe “*Dar da mangiare agli affamati*”.

Quindi tanta carne sul fuoco anche quest'anno: si inizierà il 21 novembre nella parrocchia di Cristo Re con la ormai consueta preghiera che anticipa la solennità di “Cristo, Re del Universo”. L'evento dal titolo “Fame di giustizia, fame di speranza”, sarà presieduto dal nostro Arcivescovo Crescenzo Sepe, e sarà anche un momento di preparazione per la visita del Santo Padre.

Si proseguirà poi con la ormai consueta “Marcia della Legalità”, per ricordare a tutti che noi non ci stanchiamo di mostrare il nostro disappunto contro chi infanga il buon nome della nostra terra, il 15 Marzo 2015. Per poi concludere l'anno con l'evento forse più atteso dai ragazzi, il Meeting dei giovani, la due giorni con catechesi, testimonianze, riflessioni e festa conclusiva, che si terrà nella parrocchia Sacri Cuori il 26-27 Marzo 2015.

Un anno pastorale che si presenta ricco di stimoli e cose da fare. Questi eventi, infatti, sono fatti per quei giovani che stanchi di vivere nella mediocrità e nella indifferenza dei nostri tempi, vogliono ribaltare questa società, questo mondo, questa città con l'unico mezzo che non può mai far male: il Vangelo.

L
J
O
N
A
F
F
A
I
E

Colpa delle stelle di Josh Boone, Stati Uniti 2014
(a cura di *Imma Sabbarese*)

Il dolore, la malattia, il cancro, la morte... sono argomenti difficili da affrontare, spesso si tende a non pensarci, quasi non esistessero. Esclusi a priori. Come possono tali realtà divenire argomento di interesse, se non addirittura di intrattenimento, dal quale trarre una lezione d'amore? Ciò può accadere grazie alla visione di questo film: *Colpa delle stelle*.

La pellicola tratta di amore adolescenziale ma la trama è tutt'altro che fievole, Hazel Grace Lancaster (Shailene Woodley) è una diciassettenne malata di cancro ai polmoni, la quale non può sopravvivere senza una bombola d'ossigeno, trasportabile dentro una sorta di carrozino, giorno e notte. Dietro spinta dei genitori, frequenta un gruppo di sostegno per sopravvissuti alla malattia, anche se inizialmente ciò non aiuta il suo stato d'animo. Qui in seguito conosce Augustus Waters (Ansel Elgort), ex campione di palla a canestro, al quale è stata amputata una gamba a causa di un osteosarcoma. Tra i due nascerà un'amicizia indissolubile che sfocerà inevitabilmente nell'amore, un amore pieno di paure, di ansie per il domani, flebile ed incerto, tuttavia vissuto nella gioia di essere “un piccolo infinito in mezzo a tanti infiniti”.

Con tempi ben gestiti e tratti divertenti, il film riesce a strappare anche qualche risata per poi virare man mano in un finale duro ed inaspettato, dove sarà impossibile non commuoversi, tuttavia questa pellicola è un raro momento di bellezza e riflessione, dove si comprende l' fortuna di poter vivere ogni giorno, ancora un giorno, senza dolore o malattia, e se qualora si manifestassero, ogni minuto resta ugualmente prezioso, un dono irripetibile.

Colpa delle stelle non è un film facile, anzi, fa riflettere, ridere, piangere tuttavia è proprio questo l'intento, perché tutti questi sentimenti fanno parte della Vita, e purtroppo nella vita reale non esiste sempre il lieto fine.

E l'eco rispose di Khaled Hosseini, Stati Uniti 2013
(a cura di *Nunzia Acanfora*)

Sulla strada che dal piccolo villaggio di Shadbagh porta a Kabul, viaggiano un padre e due bambini. Sono a piedi e il loro unico mezzo di trasporto è un carretto rosso, su cui Sabur, il padre, ha caricato la figlia di tre anni, Pari. Sabur ha cercato in molti modi di rimandare a casa il figlio, Abdulah, senza riuscirci.

Il legame tra i due fratelli è troppo forte perché il ragazzino si lasci scoraggiare. Ha deciso che li accompagnerà a Kabul e niente potrà fargli cambiare idea, anche perché c'è qualcosa che lo turba in quel viaggio, qualcosa di non detto e di vagamente minaccioso di cui non sa darsi ragione. Ciò che avviene al loro arrivo è una lacerazione che segnerà le loro vite per sempre.

Attraverso generazioni e continenti, Khaled Hosseini esplora con grande profondità i molti modi in cui le persone amano, si feriscono, si tradiscono e si sacrificano l'una per l'altra. Il romanzo abbraccia quasi sei decenni e dà vita a un toccante effetto domino che da un piccolo e polveroso paesino vicino a Kabul ci trasporterà fino in California, a Parigi, e su un'isola della Grecia. Ogni capitolo, una storia; un cerchio che non si chiude mai del tutto, ma ne apre uno nuovo irrimediabilmente collegato al precedente.

È incredibile come la vita delle persone spesso dipenda dalle scelte di altri. Come le distanze si possano annullare in un attimo, come i legami riescano a sopravvivere al logorio del tempo e come la vicinanza spesso ci renda estranei.

«La famiglia è un tema ricorrente e centrale della mia narrativa. Il mio nuovo romanzo attraversa la storia di una famiglia lungo diverse generazioni, concentrandosi questa volta sul rapporto tra fratelli e sorelle, su come si amano, si feriscono e tradiscono, ma anche su come si stimano e si sacrificano l'uno per l'altro. Sono emozionato alla prospettiva di condividere questo nuovo libro con tutti i miei lettori.» (Khaled Hosseini)

Chi crede che la formazione sia soltanto per i presbiteri e

La Testimonianza / 1

L'invito a pregare incessantemente

di Titti Colantuoni

Anche quest'anno ho avuto il privilegio di poter partecipare alle giornate di solenne esposizione eucaristica e la mia gratitudine al Signore è inesprimibile così come quella che ho per Padre Doriano che le propone alla comunità come opportunità di speciale preghiera e di contemplazione.

Le meditazioni sull'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco saranno certamente fruttuose perché hanno sensibilizzato tutti noi ad un maggiore impegno di conoscenza del Vangelo e di gioiosa testimonianza.

"La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto... e se non proviamo l'intenso desiderio di comunicarlo, abbiamo bisogno di soffermarci in preghiera per chiedere a lui che torni ad affascinarci, abbiamo bisogno d'implorare ogni giorno, di chiedere la sua grazia perché apra il nostro cuore freddo e scuota la nostra vita tiepida e superficiale" (Eg.)

Dalla lettera di San Paolo apostolo agli Efesini proclamata nella Liturgia della Parola durante la Santa Messa di uno di questi giorni, mi hanno impressionato specialmente l'invito dell'Apostolo a pregare incessantemente. Certo la preghiera esige una lotta. Siamo intossicati dai ritmi febbrili, dalle scadenze che marcano la giornata di lavoro, dal rumore, dalla presenza umana continua. La solitudine e il silenzio costituiscono una prova per noi. Con un criterio di vita posto non nella verità ma nell'efficacia, la preghiera può sembrare un entrare nel vuoto, uscire dalla vita. Eppure non ci si chiede di fare delle preghiere, ma di pregare incessantemente: tanti, forse troppi, non ne hanno sentito il bisogno?

Nella Chiesa non battitori

Il messaggio

di Gaetano

Anche quest'anno dal 28 al 31 ottobre abbiamo vissuto nella nostra parrocchia le "Quarantore" che sono terminate con una solenne processione per alcune strade del quartiere.

Sono state evidenziate intelligenti e profonde tematiche che hanno colpito tanta gente, desiderosa di ricevere una risposta ai loro numerosi bisogni e di trovare una serenità interiore per affrontare a viso aperto i momenti più bui della propria vita.

Si è puntato su come sentirsi parte della comunità, farsi portavoce di amore all'esterno della parrocchia, ci si è soffermati sull'importanza di mettere al centro della comunità parrocchiale l'Eucaristia, che è e resta il pane di vita eterna, e sul valore della formazione per coltivare una fede matura.

Possiamo dire che le Quarantore sono state un termometro per valutare qualitativamente il modo con cui viviamo la fede. Essere cristiani vuol dire dare continuamente delle risposte, sentirsi inseriti in un contesto in cui si cerca l'insieme come base portante, ci si legge in un

progetto di amore che porta a toccare con mano e a partecipare ai propri ed altrui bisogni.

Il 31 sera, dopo la celebrazione della Liturgia della Parola, il nostro parroco ha condotto, eccellentemente, la Processione Eucaristica, presieduta da P. Giovanni Paolo Bianco, e con il microfono si spostava continuamente non lasciando spazi tra la preghiera ed il canto per non permettere ai fedeli di distrarsi.

Girandomi ho visto una moltitudine di persone, oltre cento bambini e tanti adulti con l'unico intento di rendere gloria al Santissimo. La partecipazione è stata evidenziata dai numerosi drappi che facevano corona al momento di grazia.

Possiamo al termine di questa celebrazione evidenziare alcune peculiarità che ci fanno entrare nel contesto in cui abbiamo vissuto. Sono quattro anni che i fedeli sono interpellati e guidati a partecipare più intensamente alla vita parrocchiale come:

la testimonianza di chi ha visitato il Santissimo Sacramento nel silenzio per poter sentire la voce di Dio che gli diceva: "tu sei importante



Così i bambini ricordano la Proc

Festeggiare contro

di Nunzia

"Camminare insieme a Gesù e a tutti i santi è stata un'esperienza bellissima, mi ha riempito il cuore di gioia", è così che Giusy, una bambina del secondo anno di catechismo, ha commentato la processione di venerdì 31 ottobre al termine delle Quarantore nella nostra parrocchia.

La processione, che ha percorso tutto il corso Secondigliano, ha coinvolto molte persone che già nei giorni precedenti avevano adorato il Santissimo Sacramento, e ha riscosso partecipazione e coinvolgimento anche da parte dei piccoli ministranti e dei bambini.

Il gruppo dei ministranti piccoli insieme al gruppo ragazzi, nell'ultimo giorno ha avuto anche il compito di animare l'adorazione pri-



i diaconi non vive la sostanziale integrazione comunitaria

possono esistere liberi

delle Quarantore

Marino

per me, ricordati che ho dato la mia vita per te, amami ed io ti rigenererò nell'intimo rendendoti una persona nuova";

la partecipazione come momento sacro che ha coinvolto tanti, portandoli a riflettere, a dare delle risposte, ad interiorizzare un modo diverso di gestire la propria vita;

la condivisione di un cammino di vita per sentirsi amati, ascoltati, guidati;

il senso di appartenenza, cioè sentirsi parte dell'insieme e non estranei al progetto dell'amore di Dio, ma un'unità che si unisce a tante con la semplice prospettiva che insieme si cresce e si favoriscono idee per nuove linee programmatiche;

la speranza come forza interiore che aiuta ad affrontare la vita quotidiana con il sorriso sulle labbra.

Bisogna evidenziare che chi vive una partecipazione ecclesiale ha bisogno di essere formato, in particolar modo tutti gli operatori pastorali perché è su di essi che si gioca la credibilità della Chiesa: dobbiamo essere sempre pronti a donarci agli altri, vivendo la cultura della presenza, dobbiamo essere coloro che con l'aiuto

del parroco riescono a portare avanti questo fondamentale aspetto perché nella Chiesa non possono esistere i liberi battitori, che sono zavorra ed ostacolano il cammino spirituale, limitandone la crescita.

Necessita puntare sul parroco che, attraverso il dono del discernimento, dà la giusta medicina spirituale ad ogni fedele, facilitandone il percorso di vita, egli è e sarà sempre il punto di riferimento, la punta del dito di Dio che agisce nella Chiesa in nome e per conto di Cristo.

Chi crede che la formazione sia soltanto per i presbiteri e diaconi non vive la sostanziale integrazione comunitaria, il sentirsi appartenente ad una comunità in cammino è garanzia di crescita spirituale.

essione per le strade del quartiere

con i Santi

il male

Acanfora

ma della Liturgia della Parola, e anche qui c'è stata una sentita partecipazione.

"È sempre bello stare insieme a Gesù, e questo è stato un modo più vero e concreto per pregarlo", questo il commento di Luigi. E ancora Antonio: "Tutti i miei amici erano a fare dolcetto o scherzetto per festeggiare Halloween, io invece sono stato contento di festeggiare insieme a Gesù e ai santi per le strade del mio quartiere".

Un messaggio forte e chiaro: festeggiare non con il male, i mostri e le figure negative, ma celebrare "Holywin", la festa di Ognissanti, e prendere proprio i santi come modelli di vita da seguire, per far germogliare il nostro seme di santità, presente in ognuno di noi.



La Testimonianza / 2

Annunciare l'amore di Dio

di Nicola Caruso

Abbiamo vissuto le Quarantore, un invito aperto a tutti, un invito rivolto ai vicini e ai lontani, per condividere con particolare attenzione la presenza di dio in mezzo a noi, attraverso le Specie Eucaristiche.

La chiesa è rimasta aperta dalle otto alle venti... Gesù aspettava. Dopo la santa messa delle ore nove il Signore ci chiamava a stare davanti a lui in adorazione.

Dopo l'adorazione personale c'è stata l'adorazione guidata da ogni gruppo della parrocchia.

Gesù è la luce del mondo chi segue lui non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita. Lo dice lui ad ognuno di noi.

Ma ha detto che anche noi saremo la luce del mondo, non dobbiamo nascondere ma esprimerla in modo che tutti possano essere aiutati.

Tanti nostri fratelli aspettano una vera testimonianza di vita cristiana da ciascuno di noi. Il papa ci invita ad essere cristiani veri davanti al popolo, testimoni della gioia, a non nasconderci, ad evitare, come abbiamo riflettuto in questi giorni di grazia, l'accidia pastorale, la spiritualità mondana, il pessimismo sterile e la guerra tra noi.

Al termine delle Quarantore c'è stata la Processione eucaristica con la partecipazione dei bambini del catechismo e dei loro genitori. Abbiamo camminato con Gesù per le vie del nostro quartiere, incoraggiati dall'esortazione del nostro parroco ad avere coraggio nel testimoniare ed annunciare l'amore di Dio.

VOITI della comunità

II

ricordo di don Mauro Di Palo

L'amore per la "Glorietta"

di Mery Gagliardi

Come risaputo, la nostra chiesa ha una lunghissima storia. Qui vi hanno esercitato il loro ministero sacerdotale vari parroci e rettori. Tra questi, ricordiamo don Mauro Di Palo che precedette lo storico don Luigi Graziuso. Don Mauro ricevette il possesso canonico nel giugno del 1963 dal cardinale Alessio Ascalesi e rimase in carica fino alla sua morte causata dal diabete nel marzo del 1980.

Don Mauro nacque il 3 gennaio 1923 e fu ordinato sacerdote il 31 maggio 1947 dal cardinale Castaldo. Inizialmente, era cappellano nei cosiddetti "Ospedali riuniti" come il Cardarelli e il Gesù e Maria. "Ricordo che quand'ero piccolo - racconta don Antonio Terracciano, parroco della parrocchia Immacolata a Cupa Carbone e nipote di don Mauro - era molto allegro e ci faceva spesso visita. Quando tornava dalle sue estati a Cangiano per la cura del fegato, ci portava anche dei regali".

Quando don Antonio venne ordinato sacerdote, lo aiutò nella chiesa. "In quel periodo era malato di diabete e, purtroppo, aveva perso quell'allegria che lo caratterizzava quand'era più giovane". Infatti, molte volte era triste e soggetto a sbalzi d'umore.

Nel 1979 ricorreva il cinquantesimo anniversario della fondazione della parrocchia. Così don Mauro commissionò a don Salvatore Loffredo, missionario dei Sacri Cuori, un libro dedicato alla parrocchia: "La chiesa Immacolata Capodichino alla Glorietta". In questo libro, spiega don Antonio, è raccontata tutta la storia della parrocchia a partire dalla fondazione. Inoltre, si trova anche la lettera del cardinale Ursi indirizzata a don Mauro e un elenco con la storia di tutti i parroci fino a lui. Quindi, nonostante la sua malattia, don Mauro di Palo è riuscito a lasciare un segno valorizzando la chiesa e la sua storia attraverso questo libro.



PICCOLA STORIA della PARROCCHIA

VII Parte. La navata della chiesa si conclude con l'altare maggiore e su ciascun lato vi sono quattro piccole cappelle. Nella parte centrale dell'altare maggiore, in tutto il suo splendore, vi è la statua lignea di Maria Immacolata che si presenta con la mano sinistra che sorregge il Bambinello.

Nella prima cappella a sinistra c'è la statua in legno di San Michele Arcangelo che è alta m 1,50, statua settecentesca, proveniente dall'antica cappella degli Ebdomadari di Napoli, dedicata a San Michele e demolita nel 1813 durante i lavori di sistemazione della strada di Capodichino. Questi era il protettore della borgata e la festa patronale si celebrava il 29 settembre con l'intervento dei Reverendi Ebdomadari del Duomo di Napoli.

Nella prima cappella sulla destra si possono ammirare Gesù crocifisso e due statue: l'Addolorata e San Giuseppe. Nelle cappelle, del lato destro, si possono ammirare una statua del Sacro Cuore di Gesù e nella cripta sottostante la statua di Santa Maria Goretti. Proseguendo si possono vedere le statue di Sant'Anna, San Francesco e un quadro di Santa Rita. La seconda, la terza ed ultima cappella del lato sinistro sono dedicate rispettivamente a Santa Lucia, Sant'Antonio e alla Madonna di Pompei.

La chiesa è dotata di due affreschi che si possono ammirare ai due lati dell'ingresso. Sulla sinistra sono raffigurati i Santi Cosma e Damiano, mentre sulla destra è dipinto San Giovanni Vianney (il curato d'Ars). All'esterno la facciata è eretta su sette scalini, rivolta verso la città di Napoli, su di essa, in alto vi sono le statue di S. Pietro e San Paolo e una scritta: "Immacolatae Deparae Virgini Dicitum (dedicata alla Vergine Immacolata). *Continua...*

Gaetano Marino



L'Ordine Francescano Secolare celebra Sant'Elisabetta Donna del servizio

di Carmela Limatola

Tradizionalmente nel giorno della memoria liturgica di Santa Elisabetta i professi dell'Ofs rinnovano la propria promessa di vita evangelica, secondo la regola dell'Ordine Francescano Secolare.

Infatti, tutta la famiglia francescana onora Santa Elisabetta come Patrona. Nella vita della Santa si manifestano atteggiamenti che rispecchiano letteralmente il Vangelo di Gesù Cristo.

Ella dimenticò se stessa fino a rendersi prossima a tutti i bisognosi, scoprì la presenza di Gesù nei poveri, negli emarginati della società, negli affamati e nei malati.

Elisabetta seguendo lo stile di vita di San Francesco, rifiutò il fasto della corte, le ricchezze e le comodità. Uscì dal suo castello e mise la tenda tra gli emarginati per servirli. È stata la prima Santa francescana canonizzata, forgiata nella fucina evangelica di Francesco.

Un episodio ci dà la dimensione dell'amore della Santa verso il Re coronato di spine: mentre era seduta in Chiesa per partecipare alla Santa Messa per la festa dell'Assunzione, volge l'attenzione ad un grande Crocifisso che le sta di fronte e

dopo un attimo di riflessione, si toglie la corona di perle e la depone a terra ed all'osservazione della suocera che le dice che non può perdere la sua dignità di futura langravia, Elisabetta risponde: "Ma neppure io posso tenere sul capo una corona di perle, proprio qui di fronte al crocifisso, che tiene sul capo per me la corna di spine".



A Carmela Conte la "Borsa di Studio" promossa dal Fo.I.S. e dal Suor Orsola

Nuove opportunità

di Nunzia Acanfora

Un'iniziativa per il diritto allo studio è stata promossa sabato 1 novembre dopo la celebrazione della Messa dei bambini che ha premiato una ragazza, Carmela Conte, vincitrice meritole della "borsa di studio" sotto la grande emozione e i reciproci ringraziamenti, oltre che della giovane, anche del parroco don Doriano e dei membri responsabili della borsa di studio, professor Calabrò e Natale.

Questa iniziativa è nata dopo un gran lavoro di collaborazione che ha visto la parrocchia Immacolata Concezione svolgere la sua attività pastorale in un ambiente caratterizzato da fenomeni di disagio economico e sociale, e specialmente nel sociale si è impegnata nella formazione per l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani meritevoli da cui l'idea di offrire un'opportunità di studio a un giovane, grazie all'associazione culturale Fo.I.S. (Forum per un impegno sociale) che ha messo a disposizione la borsa di studio destinata a giovani che desiderano perfezionarsi nell'ambito del management alberghie-



ro e che risiedono proprio nel territorio della parrocchia o almeno nel decanato di riferimento, presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa che ogni anno organizza un corso di perfezionamento in guida e progettazione di itinerari turistici finalizzato a formare un esperto con elevate competenze nella progettazione di itinerari turistici tematici, nella valorizzazione dei centri storici, nella definizione di temi per la promozione del patrimonio culturale di Napoli e della Campania. Una figura che comunque acquisisca metodi e strumenti per la lettura della città come analisi di fonti documentarie, cartografia storica, e per visite professionali alle principali sedi museali della regione Campania. E così anche quest'anno, grazie al Fo.I.S. e al Suor Orsola, si è cercato di voltare pagina, soprattutto tra i ragazzi già troppo penalizzati in ambito culturale e sociale.

ro e che risiedono proprio nel territorio della parrocchia o almeno nel decanato di riferimento, presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa che ogni anno organizza un corso di perfezionamento in guida e progettazione di itinerari turistici finalizzato a formare un esperto con elevate competenze nella progettazione di itinerari turistici tematici, nella valorizzazione dei centri storici, nella definizione di temi per la promozione del patrimonio culturale di Napoli e della Campania. Una figura che comunque acquisisca metodi e strumenti per la lettura della città come analisi di fonti documentarie, cartografia storica, e per visite professionali alle principali sedi museali della regione Campania. E così anche quest'anno, grazie al Fo.I.S. e al Suor Orsola, si è cercato di voltare pagina, soprattutto tra i ragazzi già troppo penalizzati in ambito culturale e sociale.

ro e che risiedono proprio nel territorio della parrocchia o almeno nel decanato di riferimento, presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa che ogni anno organizza un corso di perfezionamento in guida e progettazione di itinerari turistici finalizzato a formare un esperto con elevate competenze nella progettazione di itinerari turistici tematici, nella valorizzazione dei centri storici, nella definizione di temi per la promozione del patrimonio culturale di Napoli e della Campania. Una figura che comunque acquisisca metodi e strumenti per la lettura della città come analisi di fonti documentarie, cartografia storica, e per visite professionali alle principali sedi museali della regione Campania. E così anche quest'anno, grazie al Fo.I.S. e al Suor Orsola, si è cercato di voltare pagina, soprattutto tra i ragazzi già troppo penalizzati in ambito culturale e sociale.

ro e che risiedono proprio nel territorio della parrocchia o almeno nel decanato di riferimento, presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa che ogni anno organizza un corso di perfezionamento in guida e progettazione di itinerari turistici finalizzato a formare un esperto con elevate competenze nella progettazione di itinerari turistici tematici, nella valorizzazione dei centri storici, nella definizione di temi per la promozione del patrimonio culturale di Napoli e della Campania. Una figura che comunque acquisisca metodi e strumenti per la lettura della città come analisi di fonti documentarie, cartografia storica, e per visite professionali alle principali sedi museali della regione Campania. E così anche quest'anno, grazie al Fo.I.S. e al Suor Orsola, si è cercato di voltare pagina, soprattutto tra i ragazzi già troppo penalizzati in ambito culturale e sociale.

Ministranti e Matite Colorate in scena per il giovane beato

Piccolo Rolando

di Salvatore D'Onofrio

"Rolando Rivi, l'amico di Gesù". Ecco la prossima rappresentazione teatrale che andrà in scena il prossimo 30 novembre alle ore 18:00 presso la sala teatrale della parrocchia "Immacolata Concezione di Capodichino".

Già dal titolo si potrebbero dedurre tanti aspetti importanti nella vita di un cristiano ma ciò che è certo è che sarà un evento straordinariamente unico ed emozionante proprio perché fortemente richiesto dal gruppo ministranti ispirati proprio dal nome che porta il suddetto gruppo, ovvero "Rolando Rivi", ma anche perché incuriositi dalla storia di questo famosissimo personaggio per la chiesa.

Ecco dunque che grazie alla desiderosa conoscenza dei ragazzi e all'iniziativa promossa da Sergio Curcio è stata creata una fusione con alcune ragazze del gruppo teatro "Matite Colorate" guidati da Nunzia Acanfora, Salvatore D'Onofrio e Tina Aleide, che già lo scorso maggio si sono esibiti sul palco con una divertentissima commedia, cercando di realizzare delle scene teatrali che rispecchino i momenti salienti della vita di Rolando Rivi.

Quest'ultimo è nato a San Valentino in provincia di Reggio Emilia il 7 gennaio 1931 ed è stato un seminarista martire, ovvero testimone dell'amore di Dio. Per questa sua grande vocazione come sacrificio della propria vita sull'e-

semplio del sacrificio e della volontà umana di Gesù è stato vittima dei partigiani comunisti nel cosiddetto triangolo della morte durante la seconda guerra mondiale dove morì a Monchio il 13 aprile del 1945.

Rolando era un ragazzo molto intelligente, appassionato alla vita, ai giochi, alle avventure e aveva molti amici, ma a un certo punto ha scoperto l'esistenza di un amico più grande: Gesù. Proprio su questi presupposti la rappresentazione teatrale narrerà tutti i passaggi fondamentali della sua vita che lo hanno portato a riconoscerlo come martire da parte di papa Francesco il 28 marzo 2013 e a ottenere la beatificazione il 5 ottobre 2013.



Presso il Teatro dell'Aeroporto Militare in scena la nuova commedia della Compagnia parrocchiale "Sciuè sciuè"

Bello 'e mamma!

La compagnia teatrale "Sciuè sciuè" sabato 15 novembre alle ore 20:30 e domenica 16 novembre alle ore 18:00, metterà in scena una nuova commedia dal titolo "Bello e mamma!", presso il Teatro dell'Aeroporto militare con ingresso dal Villaggio Azzurro in Piazza Giuseppe Di Vittorio.

Questa commedia è composta da due atti e si svolge all'interno di una casa famiglia benestante dove si riscontrano una serie di esilaranti problemi... tutto all'insegna della comicità.

I personaggi e gli interpreti sono i seguenti: Saverio, il padrone di casa (Antonio Canfora), Amalia, la padrona di casa (Costanza Vergolino), Rinuccia, la cameriera (Antonella Iaccarino), Gennarino, il figlio (Vincenzo De Biase), Bettina, la cuoca (Loredana De Crescenzo), Giulietta, la figlia di Bettina (Titti Limongiello), Ferdinando, cugino di Amalia (Danilo Flauto), Concita, figlia di Ferdinando (Marica Venturilli), Felice, amico di Gennarino (Francesco Giuseppe Capone), Luisella, sorella di Carluccio (Imma Valastro), Carluccio, il guappo (Davide Esposito), operatore ecologico (Maria Anna Gagliardi).

Cambio di comando all'Aeroporto Militare "di Capodichino"

di Sergio Scarpatò

Mercoledì 15 Ottobre, presso il Comando Aeroporto "Ugo Niutta" di Napoli Capodichino, ha avuto luogo la cerimonia di avvicendamento al Comando tra il Colonnello Raffaele Iannelli, Comandante uscente, ed il Colonnello Angelantonio Palmiero, Comandante subentrante.

L'evento, presieduto dal Generale di Divisione Aerea Roberto Comelli, Comandante delle Forze di Supporto e Speciali, ha visto la partecipazione di alte Autorità cittadine, unitamente ad una folta rappresentanza schierata del personale militare e civile in forza al Reparto.

Alla cerimonia hanno partecipato anche il Gonfalone della Città di Napoli, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare ed i Labari delle locali Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

*I giovani del giornale parrocchiale in visita
alla redazione del settimanale diocesano "Nuova Stagione"*

A scuola di giornalismo

di *Imma Sabbarese*

La nostra Napoli, patria di bellezze e contraddizioni, di difficoltà economiche ed eventi culturali, è spesso poco menzionata da questo punto di vista, obliata a favore dei fatti di cronaca nera, purtroppo e molto spesso veri, ma che etichettano la nostra città come un esagerato ricettacolo di violenza e criminalità.

Spesso occorre cogliere le notizie nell'occhio del ciclone, per scoprire che Napoli è fatta anche di bellezza e religiosità, di passione e spiritualità. Il settimanale diocesano *Nuova Stagione*, si fa appunto carico di questo onere ma anche onore.

Il 17 Ottobre 2014 la nostra redazione ha visitato la sede di questo storico giornale, sito nella solenne cornice della Curia di Napoli. *Nuova Stagione* nasce nel 1898



sotto il nome *La Croce*, che viene cambiato nel 1968 in seguito ad un discorso di Papa Paolo VI. Di ispirazione cattolica - diocesana, i temi trattati in esso sono l'uomo nella sua completezza, sia corpo che spirito, attraverso omelie spirituali, cronaca, cultura e scelte istituzionali.

Abbiamo avuto modo anche di apprendere anche alcuni particolari tecnici, utili al miglioramento della nostra testata ed in piccolo anche delle nostre esperienze personali. La prima pagina riporta sempre la voce del Vescovo ed un commento al Vangelo, le altre pagine invece offrono argomenti più disparati, dalla vita ecclesiale e diocesana fino a politica, cultura e notizie con foto di eventi avvenuti o anticipi su quelli futuri. In 16 pagine, la Curia di

Napoli offre uno spazio informativo, in cui è contemplata la crescita e la dignità dell'uomo alla luce dei valori cristiani.

Il giornale è distribuito in abbonamenti presso le chiese e alcune edicole, principalmente quelle del centro; viene distribuito anche manualmente ove le zone a traffico limitato non consentono il trasporto su gomma. La tiratura attuale è di circa 2000 copie al costo di 1€.

Siamo stati accolti dalla redazione, composta dal direttore Enzo Piscopo, da don Dorian Vincenzo De Luca, vicedirettore nonché parroco della nostra parrocchia, Salvatore Amalfi, segretario di redazione, Rosanna Borzillo ed Elena Scarici redattrici.



In viaggio con Francesco

di *Bruno Capone e Ida Migliaccio*

Viaggiare nella terra di Francesco è un viaggio dello spirito. Io e Bruno siamo stati ad Assisi circa 25 anni fa, come turisti, attratti dalla fama del santo e dalle bellezze artistiche delle basiliche, dal ciclo di affreschi di Giotto. Insieme siamo ritornati ad Assisi con un altro stato d'animo: ringraziare Dio per i 25 anni di vita matrimoniale trascorsi insieme, accostarci ai luoghi della spiritualità francescana, dopo aver intrapreso insieme il cammino dell'Ordine Franciscano Secolare da circa un anno. L'intento era quello di trascorrere tre giorni con il gruppo parrocchiale di pellegrini, di intensa preghiera, in fraternità e letizia.

Le tre giornate, dal 24 al 26 ottobre, sono state scandite alla liturgia delle ore, con la bellezza e la musicalità dei cori alterni, durante la giornata la celebrazione eucaristica con la catechesi che ci ha offerto spunti di riflessione sulla nostra vita spirituale.

Ad Assisi le basiliche di Santa Chiara e di San Francesco, dove sono custodite le rispettive tombe, sono ricche di tesori artistici, dal crocifisso di San Damiano, che parlò a Francesco, agli affreschi di Cimabue e Giotto.

Abbiamo avuto l'opportunità di assaporare lo spirito della vita francescana, l'intimità dei luoghi, tutti di piccole dimensioni, essenziali eppure accoglienti, immersi in una natura incontaminata. Si è colti da grande emozione a Greccio, nella piccola cappella dove Francesco ha realizzato il primo presepe, affascinato dal mistero dell'incarnazione, dove l'incanto del Natale si rivive anche

con l'intonazione di un coro di "Santo Natale" di pellegrini tedeschi. Lo stupore per il nostro Dio che si fa povero e piccolo per stare in mezzo a noi, si materializza nel rilievo in pietra della chiesa moderna di Greccio, che raffigura il corteo di frati al seguito del serafico padre in gioiosa adorazione.

Fontecolombo, il luogo espressione del dolore e della malattia, del travaglio interiore per la stesura della Regola, che altro non è se non vivere il Vangelo in Verità e Carità. Dolore e travaglio del viaggio dello spirito, del viaggio nello spirito.

E allora Viaggiare nella terra di Francesco lo si può fare solo mettendo da parte, lasciandosi alle spalle le convenzioni, spogliandosi come, lui fece, di tutto ciò che possa appesantire, distogliere. È partire da San Damiano a cui la parola più prossima è chiamata. È il San Damiano che ognuno dovrebbe ricercare per cogliere la chiamata di Dio, che spesso ignoriamo perché le nostre orecchie, le nostre menti, i nostri cuori sono sintonizzati su altre frequenze.

È andare a Rivotorto, incrocio di strade nella povertà di un tugurio dove null'altro, se non la croce è compagna, colazione e cena. Dove la sacra scrittura è letta e contemplata nella concretezza della croce alla cui scuola Francesco e i compagni imparano più che nei testi scritti. A Greccio, la parola è "casa", focolare. E lì Francesco vuole che la Famiglia si ritrovi. E Greccio è l'intimità della vita familiare il posto in cui, anche nella mancanza dei mezzi, la nascita di un figlio, del Figlio, è gioia pura e semplice del dono di

Dio. A Fontecolombo si cerca l'uomo che è dentro di noi, aprendoci ai limiti e alla durezza della nostra vita, il Sacro Speco, la nuda roccia, il dolore fisico delle cicatrici agli occhi, ma la vista quella vera, quella che serve Francesco sa che non potrà mai perderla. Perché ha una guida sicura: la Regola, ossia il Vangelo.

E poi ancora San Damiano che diventa "armonia" e "ringraziamento". E il Cantico delle Creature resta impresso in quel luogo dove facendo silenzio lo si può ascoltare tra un fruscio di foglie o un raggio di sole o una goccia di rugiada. Ed il transito di Santa Maria degli Angeli, dove la Porziuncola, così piccola, regge l'enormità della basilica. Dove la fede, il coraggio, l'umanità, la santità di Francesco, sorreggono e riparano da qualunque intemperia, dal di dentro, l'enorme edificio della chiesa. E si fanno da esempio per gli uomini.

Raccontare il viaggio della terra di Francesco non può, non deve seguire la materialità del tempo e dello spazio. È per questo che stare nella terra di Francesco è soprattutto un trovarsi e un ritrovarsi nelle dimensioni della relazione con Dio e con ciò che è Sua espressione.

Alla sedicenne pakistana Malala Yousafzai il premio Nobel per la Pace
Libri e penne: le armi più potenti

di Imma Sabbarese

Piccoli sono i bambini, la loro voce spesso inascoltata ed a volte in alcuni paesi il loro diritto alla vita, al nutrimento ed all'istruzione è reso ancora più remoto ed inesistente anche a causa di guerre, carestie o governi poco attenti alla questione. Spesso solo l'intervento di angeli della carità possono dare voce ai più piccoli o ai più deboli, senza distinzione di razza, religione o genere, esponendosi in prima persona per poterli salvare o almeno alleviare le loro pene, anche a rischio della loro stessa vita.

Il 10 ottobre 2014, insieme all'attivista indiano sessantenne Kailash Satyarthi, è stato conferito il Premio Nobel per la Pace alla diciassettenne Malala Yousafzai, divenendo così la più giovane vincitrice della storia. Nata in Pakistan nel 1997 e cresciuta durante il difficile avvento dei Talebani, Malala aveva un unico sogno, quello di completare i suoi studi, ma il regime vigente purtroppo, considerava e considera haram (vietato dall'Islam) l'istruzione alle bambine.

A soli undici anni, la ragazzina inizia a scrivere un blog in lingua urdu sulla sua vita durante il regime talebano e parallelamente partecipa a vari convegni negli anni, dove con coraggio espone il suo impegno a favore dei diritti delle donne, ricevendo anche nel 2011 il Pakistan's National Youth Peace Prize.

Ma con la popolarità purtroppo aumentano anche le minacce ed il pericolo di ritorsioni

sulla vita di Malala fino al culmine nel 9 ottobre 2012. La ragazza stava tornando altre compagne di studi a casa quando il pulmino che le trasportava è stato assalito dai talebani, i quali l'hanno ferita gravemente al volto. Trasportata in ospedale la ragazza verrà trasferita in Inghilterra, dove riceverà cure avanzate in campo medico, anche se non recupererà mai del tutto l'udito ed i movimenti del viso.

Oggi Malala vive a Birmingham in Inghilterra dove continua il suo percorso di studi e può avere una normale vita da adolescente, tuttavia vive nella speranza di poter far ritorno alla sua terra natia, dalla quale è stata costretta a scappare.

“Prediamo i nostri libri e le nostre penne, sono le armi più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo”. Questo è un piccolissimo stralcio del discorso di Malala alle Nazioni Unite nel 2013 a soli 16 anni. Facciamo tesoro e portiamo nel cuore le parole di una ragazza tanto saggia quanto giovane, poiché molto spesso non ci rendiamo conto della fortuna che abbiamo come essere nati in un paese dove ci sono riconosciuti diritti preziosi quali l'istruzione e la parità dei sessi senza dover rischiare la vita.

Dopo suor Cristina,
 arrivano le Ekklesia Sisters
Sei suore all'Eurovision song contest 2015

di Mery Gagliardi

Alle selezioni maltesi per l'Eurovision Song Contest vi partecipano Suor Michaela, suor Madeline, suor Monica, suor Rita, suor Denise e suor Claudia. Sono i sei membri del gruppo maltese "Ekklesia Sisters".

Avete letto bene: sono sei suore. Appartenenti al coro di Sant'Angela composto da ben diciotto suore orsoline, le sei religiose partecipano alla manifestazione canora con il brano "Love and let go", scritto dal compositore maltese Philip Vella.

Particolare l'avventura delle sei suore. "Il brano - spiega Suor Michaela - racconta la nostra esperienza di suore nell'accoglienza dei bambini abbandonati all'asilo nido nella città di Sliema". Il giorno 20 ottobre hanno passato le prime selezioni e attualmente sono tra i venti semifinalisti. Si terrà il 21 e 22 novembre la semifinale al Malta Song for Europe che deciderà la canzone che andrà all'Eurovision. "All'inizio pensavamo fosse sciocco per sei suore andare all'Eurovision - raccontano le Ekklesia - ma poi ci siamo dette: perché no? Lo stiamo facendo per la Chiesa e per i bambini che aiutiamo".

Però, questo non è il primo caso di religiosi che partecipano a delle selezioni: nel 2012, alla selezione nazionale tedesca si presentarono un gruppo di sei sacerdoti soprannominati "Die Priester" che presentarono un brano ispirato ad una preghiera.

Ma sorge un problema. Il regolamento del contest vieta qualsiasi riferimento alla politica o alle religioni. Infatti, se le suore dovessero vincere la selezione nazionali, dovrebbero cambiare nome e presentarsi sul palco senza l'abito religioso. Comunque sia da suor Cristina, vincitrice di The Voice, suor Paola, sfegata tifosa della Lazio ex inviata di "Quelli che il Calcio" alle fiction di successo a loro dedicate, il fenomeno "suore di successo" non si arresta, soprattutto in Italia.



Napoli in gara per diventare capitale europea del volontariato

Crescere in solidarietà

di Salvatore D'Onofrio

Napoli è in gara per diventare Capitale Europea del volontariato 2015. Tra i tanti avvenimenti che si sviluppano nel capoluogo campano non può di certo mancare questo importantissimo, nonché emozionante, traguardo che la città sta cercando di raggiungere per le tantissime iniziative di sensibilizzazione sociale poste in essere, che hanno reso il volontariato l'elemento cruciale per diffondere i valori della solidarietà.

Anche quest'anno è andato in scena il tradizionale appuntamento "Fiera dei beni comuni" presso la Mostra d'Oltremare con l'obiettivo di portare proprio il tema della solidarietà in piazza e dare visibilità alle buone prassi del volontariato articolando il programma della manifestazione con tavole rotonde, convegni e seminari, mostre fotografiche, animazioni, laboratori ed esibizioni musicali.

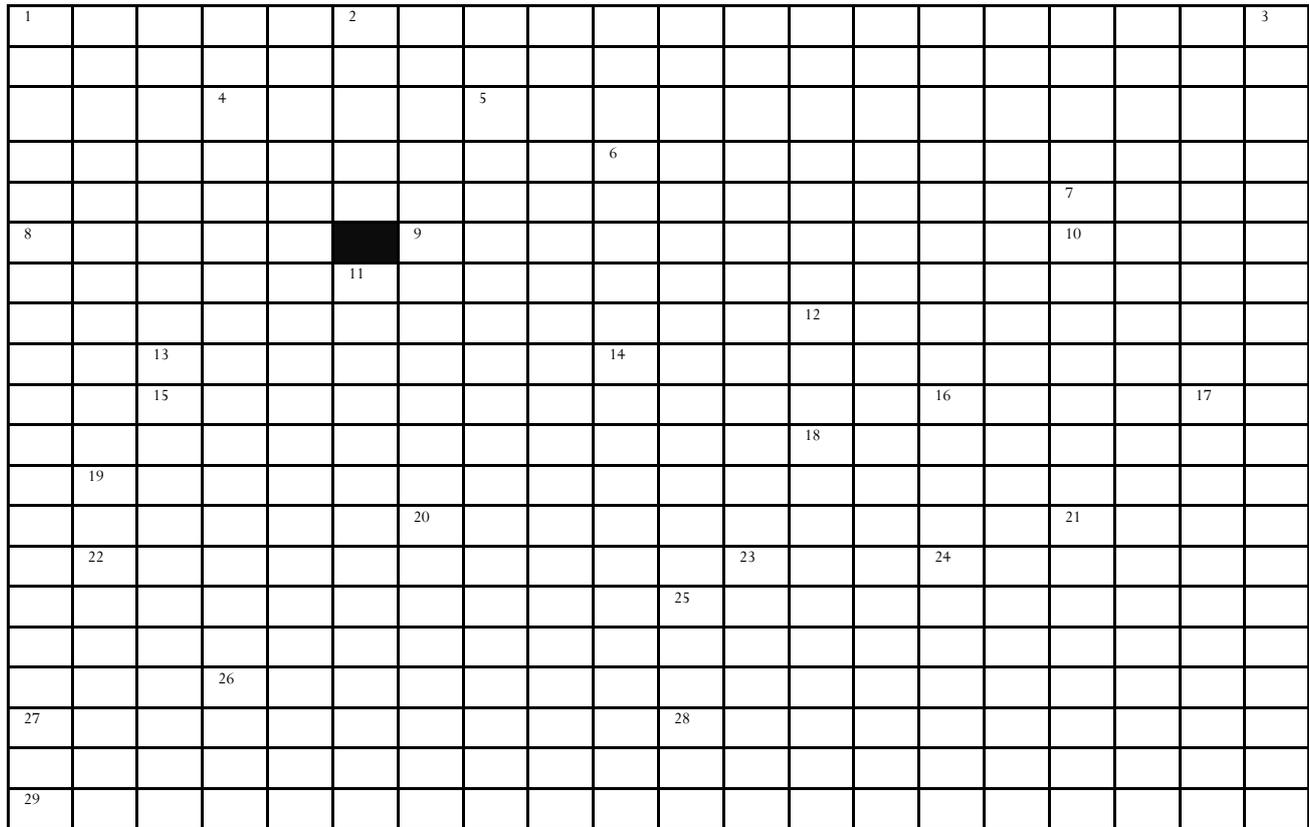
La città, per la forte capacità che ha avuto l'amministrazione locale di realizzare attività e progetti di rete e in sinergia con le organizzazioni, è l'unica città italiana candidata nella tema con Basilea e Lisbona. La candidatura è stata proposta dal Centro Servizi per il Volontariato di Napoli e avanzata ufficialmente dall'assessorato al Welfare del Comune di Napoli.

Proprio in una nota diffusa dallo stesso assessorato si legge: "un'azione costante di sensibilizzazione sociale sui temi della solidarietà e della cittadinanza attiva che ha reso il volontariato partenopeo un attore fondamentale non solo nella risposta ai bisogni della comunità locale, ma soprattutto nella diffusione dei valori della solidarietà tra i giovani".

Dall'avanzamento della candidatura da parte dell'assessorato, nei giorni scorsi c'è stato l'annuncio da parte del Capo dipartimento relazioni internazionali di Barcellona durante la conferenza annuale del Cev di Torino portando la gara nel vivo fino al prossimo 4 dicembre, quando la città vincitrice sarà proclamata ufficialmente a Barcellona (Capitale Europea del Volontariato attualmente in carica).

La scelta ricadrà sulla città che avrà dimostrato di promuovere meglio il volontariato a livello locale supportando lo sviluppo delle collaborazioni fra i centri di servizio per il volontariato europeo e le stesse organizzazioni di volontariato.

Crucibible



Orizzontali

1- Il numero dei libri che compongono la Bibbia
4- Il nome usato dagli Ebrei per riferirsi a Dio **6-** Un evangelista che non è stato un apostolo **8-** I primi cinque libri della Bibbia **9-** La Bibbia è divisa in capitoli e... **10-** Il libro della Bibbia che si trova dopo i Vangeli **12-** Il re di Israele che fece costruire il Tempio **14-** Il nome dell'evangelista che è autore anche degli Atti **15-** Lo sono i libri della Bibbia **18-** Il primo uomo **19-** Il secondo libro della Bibbia **22-** I libri ritenuti non ispirati **24-** Un nome con cui si indica Dio **25-** La lingua usata per scrivere il Nuovo Testamento **26-** Una lingua della Bibbia **28-** Ne ha scritte tante Paolo **29-** L'ultimo libro della Bibbia

Verticali

1- Il nome con il quale si indicano i primi tre Vangeli **2-** La seconda parte della Bibbia: ... TE-

STAMENTO 3- Il primo libro della Bibbia **4-** Il patriarca al quale Dio si rivelò per primo come unico Dio **5-** La traduzione della parola TESTAMENTO **6-** Il personaggio che liberò gli Ebrei dalla schiavitù egiziana **7-** Il libro di preghiere del popolo ebraico **11-** La prima parte della Bibbia: ... TESTAMENTO **12-** Il giorno sacro per gli Ebrei **13-** Fu venduto dai fratelli a dei mercanti egiziani **14-** La traduzione della parola Bibbia **16-** L'evangelista che prima di incontrare Gesù faceva l'esattore delle tasse **17-** Il numero dei libri della seconda parte della Bibbia **20-** Il nome dell'evangelista che è stato anche l'unico apostolo ad assistere alla morte di Gesù **21-** Il nome di Dio, ritenuto impronunciabile **23-** Sono considerati i messaggeri di Dio e hanno dato il nome a molti libri della Bibbia **27-** La prima donna

Parroco
Coordinamento
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA
 SERGIO CURCIO
 NUNZIA ACANFORA
 PAOLA CIRIELLO
 SALVATORE D'ONOFRIO
 MERY GAGLIARDI
 ANTONELLA IACCARINO
 IMMA SABBARESE
 FRANCESCO TAMMARO

Interventi

BRUNO CAPONE
 TITTI COLANTUONI
 ANNARITA LAMBERTI
 GAETANO MARINO
 FEDERICO SCARPATI
 SIMONA ZECCHINO

NICOLA CARUSO
 ELENA IACOMINO
 CARMELA LIMATOLA
 IDA MIGLIACCIO
 SERGIO SCARPATO